



Castello di Borgomale

Tipologia: castello

Proprietà: privata

Datazione: XV secolo

L'insediamento di Borgomale (*Burgomalis*) è già menzionato dal vescovo di Asti in un documento dell'anno 899; il toponimo appare anche in un diploma di Arrigo I del 1014.

Quando Bonifacio del Vasto lasciò in eredità ai figli il suo regno, Borgomale spettò al marchese di Cortemilia. I marchesi del Carretto, già proprietari di Cortemilia, entrarono in possesso di questo feudo e nel 1276 ne fecero omaggio al Comune di Asti. Nel 1313 pervenne ad Amedeo, conte di Savoia, grazie all'imperatore Arrigo VII (1270-1313), sceso in Italia nel 1310 come pacificatore e liberatore.

La famiglia Falletti, entrata in possesso di Borgomale nel 1429, ne perse il controllo circa un secolo dopo quando Antonio Falletti, passato al servizio dei francesi durante le guerre per il dominio della penisola tra Carlo V e Francesco I, venne privato del feudo dall'imperatore, donato agli Incisa e agli Scarampi. Circa due secoli dopo (1631) anche Borgomale, come le terre limitrofe passò, con il trattato di Cherasco, ai Savoia. L'importanza del luogo come elemento militare era comunque già quasi del tutto scomparsa: da quel momento il castello di Borgomale visse, fino all'epoca attuale, una vita da tranquilla residenza privata di campagna.

Il castello è situato lungo la via principale del centro odierno, a fianco della chiesa parrocchiale. Nonostante un *castrum* a Borgomale sia menzionato nel 1268, la costruzione del castello ebbe inizio nel XV secolo, con l'erezione di una massiccia torre. Il complesso venne poi ampliato con l'erezione di altre torri (da cui il nome castello "delle cinque torri") e divenne una vera e propria residenza fortificata.

Trasformazioni consistenti vennero effettuate nel corso dei secoli successivi (Settecento e Ottocento): in particolare la facciata venne modificata, con la scomparsa del ponte levatoio e delle rampe di accesso.



Il castello, realizzato in muratura di pietra a spacco mista a laterizi, è composto da un corpo principale, organizzato su cinque livelli, che rappresenta il nucleo dell'intero complesso, e da una rampa di collegamento, di costruzione seicentesca, a chiusura del cortile. Questa è protetta da un tetto poggiate su pilastri in muratura decorati con affreschi che raffigurano elementi architettonici.

La torre centrale, in pietra e laterizio, conserva ancora una lunga feritoia che ospitava il bolzone del ponte levatoio; inoltre, sono visibili quattro mensole in pietra aggettanti, riferibili alla prima destinazione d'uso del maniero, quella difensiva. Numerose aperture sono presenti a vari livelli: tra queste, di un certo interesse è la finestra quadrangolare posta subito al di sotto della feritoia, che per struttura e materiali sembra riferibile alla costruzione originaria. Gli ambienti interni sono numerosi e con diverse funzioni. Al pian terreno vi è un'ampia sala d'armi che si affaccia sul cortile; al piano superiore è una cucina e due cantine. Salendo ancora si trovano invece alcuni saloni, insieme a un'altra cucina. L'ultimo piano è caratterizzato da ulteriori saloni e da un cammino di ronda, che si apre su un ampio terrazzo.

Bibliografia

- Beccaria G.L., Grimaldi P., Pregliasco A. (a cura di), *Langhe e Roero. Le colline della fatica e della festa: storia, arte, tradizione*, Torino 1995.
- Cartasegna D., Priarone C., *Castelli del Piemonte*, II, Genova 1997.
- Conti F., *I castelli del Piemonte*, III, Torino e Cuneo, Novara 1980.
- Gianoglio D., *Invito alle Langhe*, Torino 1965.
- Massara G. G., *Borgomale: un feudo, una storia*, in Viglino M. (a cura di), *Cultura castellana*, Atti del corso (Torino, 25 febbraio-28 maggio 1994), Torino 1995, pp. 147-158.
- Seren Rosso R., Guglielmo M., *I castelli del Piemonte*, Cavallermaggiore 1999.
- *Storia Illustrata dei Castelli Italiani*, Roma, 1970.